

RILANCIATA LA POLEMICA SULLA SCUOLA E I «PROFESSORI DI SINISTRA»

Berlusconi attacca: eversivi quei pm Anm e opposizioni: è un incendiario

Cavaliere a tutto campo: occorre un'inchiesta parlamentare per fermare le toghe. Nuovo affondo anche con la Consulta

Quanto ai processi dice: «Il premier deve tutelarsi da queste bazzecole. Vogliono solo farmi fuori, come con Craxi». Pd e Idv: ha gettato la maschera

ALLE PAGINE **10/11**

IL GIORNO DEL L'ACCUSE

Il Cavaliere senza freni: «Opposizioni comuniste» Mills? «Uno sfigato». Craxi? «Accuse ingiuste»

Poi avverte: «I giudici rovinano la vita delle persone. Vogliono farmi fuori, ma io non mollerò»

Berlusconi show: pm eversivi, io da tutelare

«Se serve anche elezioni. Il Pdl? È malato, ora forze fresche. Processo breve? Ci vuole»

HANNO DETTO

BOCCHINO: «EVERSORE È SILVIO»

«Parlare della magistratura come di un'associazione a delinquere è folle e pericoloso per

la democrazia. Adesso è chiaro che il vero eversore è Berlusconi»

E. LETTA: «PREMIER INCENDIARIO»

«Mentre Obama, Sarkozy e la Merkel parlano di lavoro, welfare, fisco, Berlusconi si occupa dei suoi

problemi, insulta l'opposizione e sabota con la dinamite il rapporto tra le istituzioni dello Stato»

CESA: «È FUORI CONTROLLO»

«Preferiamo non commentare più le sue esternazioni. Siamo di fronte

a un premier che ha perso completamente il controllo»

L'offensiva

«Necessaria commissione d'inchiesta per accertare se nella magistratura c'è un'associazione a delinquere con fini eversivi» Poi riattacca la Consulta

DA ROMA **GIOVANNI GRASSO**

«**A**bbiamo a che fare con una magistratura permeata dalle idee della sinistra, che fa di tutto per mandare al governo chi vuole lei. E questa in termini crudi si chiama: eversione». Eversione, eversivi. Le parole chiave più usate ieri dal premier Silvio Berlusconi, cha ha parlato alla convention di Michela Brambilla. Un discorso durissimo, con argomenti non del tutto nuovi, ma mai messi in fila in modo così sistematico. E, dunque, pubblici ministeri, ma anche magistrati, «comunisti» o «di sinistra», ancora nel mirino. Contro i quali - l'esempio citato è il processo Mills - il Pdl promuoverà persino una commissione d'inchiesta parlamentare «per verificare se esiste nella magistratura una associazione a delinquere di stampo eversivo».

Nessun riferimento, ovviamente, ai manifesti che paragonavano i

giudici alle Brigate Rosse. Nessuna presa di distanza. Anzi, la riproposizione della tesi di un complotto giudici-comunisti di durata ventennale, prima con Tangentopoli, la distruzione del pentapartito e la ingiusta persecuzione a Craxi, accusato di ruberie e poi «ci si accorse che alla famiglia non aveva lasciato quasi nulla». Applausi a scena aperta. E poi con le accuse, gli innumerevoli processi contro di lui. Con l'intento di buttarlo giù, di contraddire la volontà popolare già nel 1994, con la complicità del capo dello Stato («di sinistra») Scalfaro. O semplicemente di gettare fango contro di lui e contro l'Italia. Con processi come quelli Mills (definito uno sfigato) o Mediatrade. «Sono 17 anni - ha detto provocando un tifo da stadio - che tentano di fare fuori Silvio Berlusconi, che è diventato un ostacolo da abbattere a tutti i costi. Sono l'uomo politico della storia del mondo più perseguitato e sempre assolto». Ma, acclamato dai fan, li ha riassicurati: «Io sono qui e ci sarò sempre, finché si tratterà di difendere la libertà degli italiani».

Ma lo stato di cose è «intollerabile». E allora il Cavaliere spinge sull'acceleratore delle riforme «della Giustizia e dell'architettura dello Stato». Ora che «Finì e Casini» non frangono più la maggioranza. Perché

non dovrà essere più possibile che «la Corte costituzionale diventati da organo di garanzia, organo politico, sottomessa ai pm di sinistra». E che nel Csm ci siano veri e propri partiti politici, come Md. O che il giudice che sbaglia «non paghi mai, come gli altri cittadini». Ancora, che con i tre gradi di giudizio i pm «rovinino la vita delle persone».

Mentre il premier dovrà essere tutelato dai processi, come accade in tutti i Paesi democratici, «perché deve lavorare per il Paese» e non perdere tempo appresso a processi «risibili» e «surreali». E anche a questo serve il processo breve. Così come andrà interrotta la catena dei no (dal Parlamento, al capo dello Stato, alla Corte) che impedisce a un premier e a un governo «senza poteri» di aver approvati i propri provvedimenti. E se servirà, si andrà anche a votare.

Berlusconi ha attaccato l'opposizione «comunista» («Sempre le stesse facce che non hanno mai fatto autocritica»), che dice sempre di no per partito preso; ma ha anche riservato parole amare per il Pdl, che soffre di una «patologia»: «Chi è entrato da molti anni comincia a dare gomitate affinché i concorrenti non gli tolgano il posto, guarda con preoccupazione i nuovi entrati e chiude ai possibili nuovi ingressi». E tra gli applausi annuncia che intende «spalancare le porte del partito» ai giovani e alle forze fresche.

